

L'ARTE ANTICA È DONNA

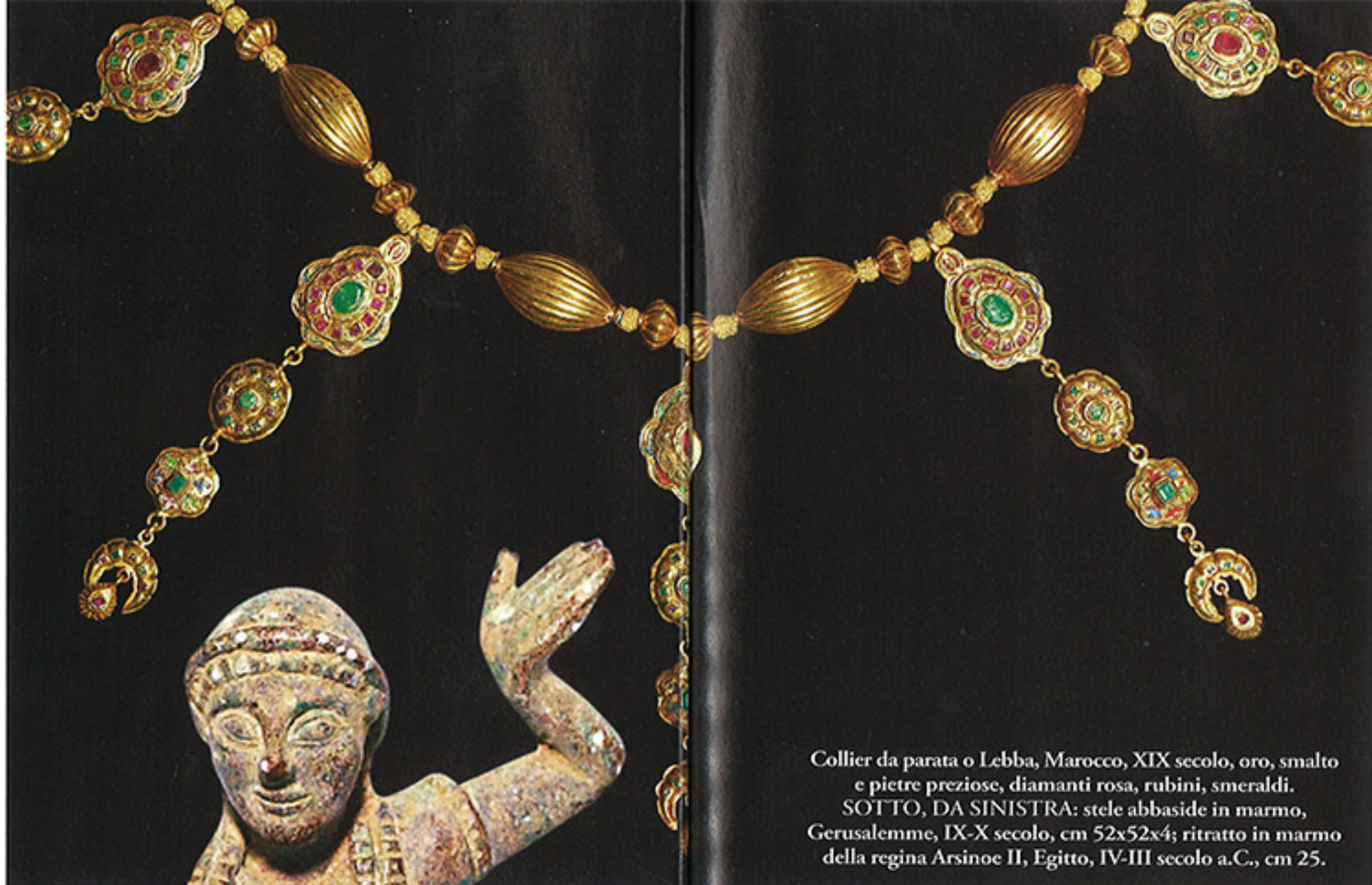
Marmi, terrecotte, bronzi e gioielli greci, etruschi, nordafricani ed egizi raccontano un universo tutto al femminile Di Vilma Sarchi

Sabrina Uzan è figlia d'arte. Per anni ha condiviso la passione per l'archeologia con il padre, che la portava con sé a visitare musei, siti archeologici e collezioni private. Ora è lei a condurre la **galleria Samarcande**, fondata nel 1973, e vuole dare la propria impronta. Si è già fatta notare con la sua prima mostra "Oggetti d'archeologia. Istruzioni per l'uso", tenuta lo scorso anno e mirata a conquistare una nuova e giovane clientela cui fornire informazioni essenziali, storiche e tecniche, che consentono di determinare l'autenticità di un reperto. Forte del successo ottenuto, dedica la sua nuova mostra alla femminilità, alle donne e al loro quotidiano nell'antichità: **Oggetti d'archeologia al femminile resta aperta fino al 27 giugno** (13 rue des Saints-Pères; tel. 0033-1-42608317).

Sul sito della galleria, galerie-samarcande.fr, si trovano informazioni sul ruolo e i diritti delle donne nelle antiche civiltà, per contestualizzare le opere proposte.

Divinità, ballerine e madri.

La rassegna riunisce una quarantina di oggetti di varie civiltà, rappresentazioni di divinità femminili, ritratti, oggetti da toilette, gioielli, amuleti e perfino utensili da cucina. Tra i pezzi più importanti spicca un raro **bronzo greco-etrusco** del V secolo a. C. raffigurante una figura danzante che sul capo esibisce un diadema con bande laterali che ricadono sulle spalle. Questo genere di statuette accompagnava il defunto nell'aldilà (è proposta a 20mila euro). Un altro **highlight** è la **divinità madre**: si tratta di una sculturina estremamente rara rappresentante una divinità a cavallo seduta all'amazzone. Vista di fronte, ha il viso triangolare stilizzato, un'acconciatura voluminosa composta da una lunga treccia che sale a zigzag e termina con una campana. Rinvenuta nella valle di Quetta, nella regione pachistana del **Belucistan**, è un bronzo a patina verde del III-I millennio a.C. (80mila euro). Raffigura invece la **regina Arsinoe II Filadelfa** la testina egizia in marmo di epoca tolemaica del IV-III secolo a.C. (140mila euro).



Collier da parata o Lebba, Marocco, XIX secolo, oro, smalto e pietre preziose, diamanti rosa, rubini, smeraldi. SOTTO, DA SINISTRA: stele abbaside in marmo, Gerusalemme, IX-X secolo, cm 52x52x4; ritratto in marmo della regina Arsinoe II, Egitto, IV-III secolo a.C., cm 25.



Rara statuette di danzatrice in bronzo, arte greco-etrusca, V sec. a.C., cm 8.



Tratti arrotondati, grandi occhi a mandorla, naso diritto, labbra sottili che accennano a un lieve sorriso, rappresenta la figlia di Tolomeo I e della sua amante (poi sposa) Berenice. Benché messo in ombra da Cleopatra, il mito della sua bellezza arrivò ben al di là dei confini d'Egitto, se si pensa alle mo-

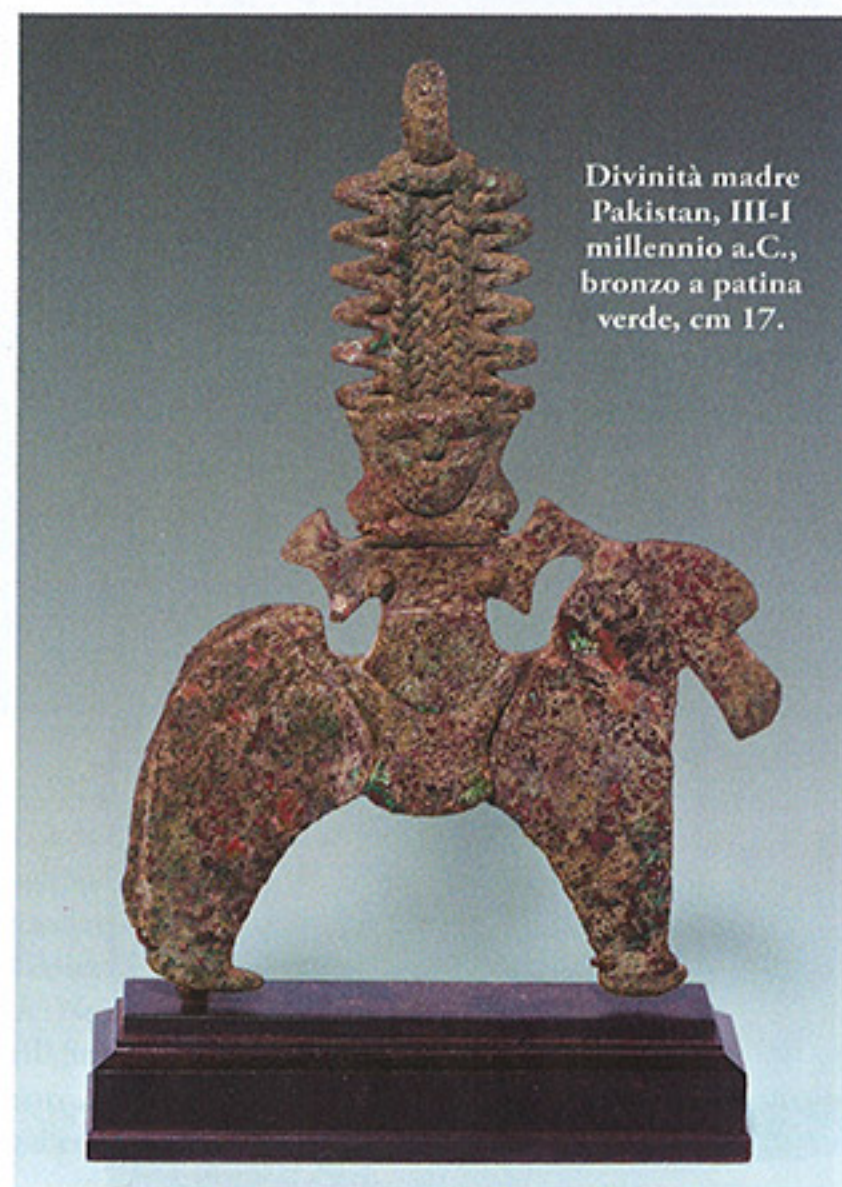
nete e alle sculture che la rappresentano. Commovente, poi, il testo della **stela araba di Oum Muhamed** (in vendita a 35mila euro), la sposa del nipote del califfo abbaside Al Ma'mun (813-833). La traduzione rivela che "mère Muhammad", come era stata soprannominata Oum Muhamed, era

morta lasciando venti tra figli e nipoti. **Tesori per spose.** Una nota di leggerezza viene infine dai gioielli presentati in mostra, del genere utilizzato per le cerimonie nuziali. Merita una segnalazione particolare un collier da parata composto da sette perle in oro scanalate

dalle quali si dipartono altrettanti pendenti con smeraldi e rubini. Di grande impatto, questo **Lebba** (così si chiamano queste vistose collane) è del XIX secolo e proviene da **Fez**, in Marocco (in vendita a 85mila euro). Un esemplare simile, ma con nove pendenti, è conservato nel Musée des Oudaïas di Rabat.

IN 350 IN VIAGGIO ALLA BASTIGLIA

La 67esima edizione del **Salon Antiquité-Brocante** che si tiene alla Bastiglia dal 7 al 17 maggio (ingresso 10 euro; www.joel-garcia-organisation.fr) è dedicata al tema del viaggio e all'esotismo. Ben 350 fra antiquari e brocanteurs presentano oggetti di ogni sorta: bauli, valigie, dipinti, incisioni, mobili da viaggio, carte geografiche antiche, stoviglie da navigazione, sculture, arti primarie, gioielli, terrecotte e oggetti da collezione.



Divinità madre Pakistan, III-I millennio a.C., bronzo a patina verde, cm 17.